

Newsletter AIP – Maggio 2017

Care Colleghe e cari Colleghi,

- Le notizie sulle attività dell'AIP nelle ultime due settimane iniziano con il convegno tenuto a **Lamezia Terme** per il **ventennale del Centro di Neurogenetica** diretto da Amalia Bruni. Si è trattato di una celebrazione di grande livello culturale, perché ha rivisto 30 anni di lavori (il centro ha 20 anni, ma il gruppo aveva incominciato a produrre scienza e clinica 10 anni prima). La collocazione del centro in Calabria non ha certo limitato la crescita scientifica del Centro, che oggi si colloca tra i primi a livello internazionale. Nel n. 2/2017 di Psicogeriatría pubblicheremo un articolo del Prof. Orso Bugiani che riassume le tappe principali di un Centro di così grande importanza per la medicina italiana. Per l'AIP è un grande onore avere Amalia Bruni tra le persone impegnate come presidente della sezione calabrese; la nostra collega riassume infatti la cultura dell'Associazione, attenta all'ampio spettro delle conoscenze e della prassi che va dalla ricerca di base più avanzata alle problematiche assistenziali di tutti i giorni.
- In questo mese si è tenuto il **Congresso regionale della regione Marche**, come sempre vivace culturalmente e con una larga partecipazione. L'attenzione della sezione per i problemi degli anziani coinvolti al terremoto è stata ripetutamente richiamata, anche alla luce dei grandissimi ritardi dell'opera di ricostruzione. Tutti incolpano la burocrazia, ma la politica si è dimenticata che la burocrazia non è un (quarto!) potere sovrano dello stato... Ricordo con particolare soddisfazione la presenza ad Ancona di Giovanna Ferrandes, neoletta vicepresidente di AIP per l'area psicologica, che ha organizzato una riunione degli psicologi della sezione marchigiana, allo scopo di vitalizzare questa parte dell'AIP forse trascurata in passato.
- Continuano i lavori per la preparazione dell'**Alzheimer Fest** di Gavirate (1-3 settembre). Ho tenuto personalmente 3 lezioni ai volontari del paese, i quali costituiscono l'ossatura centrale dell'evento, perché dovranno garantire l'ospitalità e il fluire ordinato (per quanto possibile) degli eventi. Sul sito dell'Alzheimer Fest (www.alzheimerfest.it) si trovano le **indicazioni per organizzare la partecipazione di chi fosse interessato ed un elenco, anche se non ancora definitivo, delle diverse attività programmate**. Gli iscritti e gli amici dell'AIP sono pregati di diffondere le informazioni tra tutti coloro che hanno interesse personale o professionale sulla malattia. È un'esperienza diversa da quelle che di consueto organizza una società scientifica; sono però certo che l'intuizione di Michele Farina troverà una concreta realizzazione agli inizi di settembre, con soddisfazione di coloro che decideranno di essere con noi a Gavirate.
- Sono stati scelti i 38 partecipanti alla **Scuola estiva dell'AIP**. Abbiamo ricevuto un numero di domande di quasi tre volte superiore alla disponibilità; il fatto è motivo di soddisfazione, perché indica una forte vivacità della nostra Associazione. A Pistoia quest'anno inizierà a funzionare un gruppo di facebook, con lo scopo di collegare stabilmente i giovani che negli ultimi anni hanno partecipato alla scuola e quindi di creare una rete stabile, utile per meglio cogliere le loro tendenze culturali e scelte pratiche.

- Franca Grisoni ha presentato **“Alzheimer d’amore”** al Salone del Libro di Torino, con grande interesse degli organizzatori e del pubblico per una modalità così “diversa” di parlare della malattia.
-

Alcuni spunti veloci dalla letteratura di interesse per le nostre problematiche.

- Inizio con due notizie di origine molto diversa, ma che hanno lo stesso obiettivo, cioè la **riduzione del rischio di demenza**. Il primo dimostra che un'intensa attività di volontariato allontana la comparsa dei sintomi; il secondo riguarda, invece, l'effetto protettivo rispetto alla comparsa dell'Alzheimer che sarebbe indotto dall'assunzione di caffè. Il lettore si meraviglierà dell'avvicinamento delle due osservazioni; mi permetto però di commentare che in questi anni sono comparsi centinaia (sì, centinaia, come rilevato da PubMed!) di studi sulle più diverse modalità per la prevenzione della demenza di Alzheimer. Quanti di questi hanno realmente inciso sulla vita delle persone? Non mi permetto considerazioni aprioristicamente negative, però l'enorme ammontare di indicazioni indica un grande bisogno di risposte da parte delle comunità rispetto ai timori indotti dalla malattia. È un segnale che induce anche noi operatori ad un impegno per trasferire le informazioni più credibili a chi chiede informazioni, senza illudere nessuno, ma anche senza un pessimismo aprioristico.

- Un'altra osservazione riguarda la notizia che viene dall'associazione inglese degli infermieri, sull'**opportunità che i professionisti ai quali sia stata diagnosticata una demenza possano continuare ad esercitare**. Abbiamo sempre segnalato con attenzione le prese di posizione a favore del mantenimento del ruolo sociale della persone affette dalla demenza; anche in questa occasione manteniamo il giudizio positivo, attenti a come l'associazione formalizzerà concretamente questa presa di posizione, così importante sul piano psicologico e civile.

Concludo chiedendo un minuto di collaborazione da parte dei lettori: alcuni amici dell'AIP sostengono che questa forma di comunicazione con gli iscritti e gli amici è troppo “arcaica” e che invece sarebbe necessario inviare una newsletter più “contemporanea”, composta solo dai titoli degli argomenti, lasciando poi al singolo lettore di scegliere o meno le tematiche da approfondire. Sarei grato a chi volesse indicarci se ritiene opportuno il cambiamento della veste editoriale di questa newsletter. Pronti ad adeguarci alla volontà di chi crede, come noi, nell'utilità della nostra Associazione e quindi anche dei suoi strumenti di comunicazione.

Con i migliori auguri di buon lavoro

Marco Trabucchi
Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría

Newsletter AIP – metà Maggio 2017

Care Colleghe e cari Colleghi,

➤ il 2 maggio abbiamo tenuto a Milano una riunione con la partecipazione delle numerose Società scientifiche che hanno diritto all'appello di AIP perché il **Delirium Day** divenga sempre più un evento condiviso da tutta la medicina italiana. I dati presentati da Giuseppe Bellelli sui 4810 pazienti raccolti nel 2016 (le diapositive saranno sul sito di AIP a partire dalla settimana prossima) hanno stimolato una vivace discussione, che si è conclusa con la definizione del **27 settembre 2017** come il 3° Delirium Day. Sono state inoltre poste le basi per la stesura a breve di almeno 9 lavori scientifici per la presentazione dei risultati a livello internazionale. Nelle prossime settimane verrà inviata la griglia di rilevazione, in modo che ciascuno possa preparare per tempo la propria fattiva partecipazione all'evento.

➤ Il 6 maggio si è tenuto a Matelica, cittadina prossima al cratere del sisma in provincia di Macerata, il convegno **“L'anziano fragile e il terremoto”** che ha visto la presenza centrale di AIP e della SIGG, assieme a quella di molte autorità, a cominciare dal ministro Lorenzin. Purtroppo la condizione delle persone lontane da casa è drammatica; la ricostruzione procede a rilento, anche per la vastità delle problematiche in gioco, e le persone fragili sul piano somatico e cognitivo soffrono pesantemente. Inoltre le comunità locali perdono un pezzo fondamentale della rete che sostiene la convivenza di tutti. Le due società scientifiche si sono impegnate a seguire l'evoluzione delle condizioni di vita e abitative degli anziani, per fungere da stimolo a chi ha responsabilità decisionali. Si sono inoltre impegnate a stendere delle linee guida –a valenza nazionale– da distribuire a chi interviene nelle varie fasi dopo un evento naturale catastrofico, perché anche la condizione degli anziani sia al centro dei provvedimenti di assistenza. Purtroppo, infatti, si ha sempre la netta sensazione che alla parte più vecchia dei nostri concittadini non si dedichi nemmeno una frazione delle attenzioni dedicate ad altre fasce di età.

➤ Il 12 maggio si è tenuto a Cagliari il Congresso regionale AIP SIP **“La cura delle demenze. Scenario e speranze”** sotto la presidenza di Paolo Putzu. Come sempre è stato un evento di successo, sia per la partecipazione, sia per il livello culturale; in particolare è stato sottolineato che le speranze sono strettamente legate all'impegno culturale e operativo dei medici e degli altri professionisti.

➤ Proseguono i lavori preparativi per l'**Alzheimer Fest** (Gavirate, Varese, 1-3 settembre); stiamo raccogliendo molte adesioni entusiastiche da parte di tante famiglie e di organizzazioni. Nei prossimi giorni pubblicheremo il programma di massima dell'evento, organizzato avendo come media partner il Corriere Della Sera. Michele Farina, anima scientifico-affettiva dell'evento, ha girato un originale e bellissimo film breve per pubblicizzare l'evento. Sarà nostra cura diffonderlo a tutti, in modo da far giungere la notizia di un progetto così diverso da molti altri al maggior numero possibile di amici.

➤ Lunedì prossimo, **15 maggio**, scade il termine per le iscrizioni alla **Scuola estiva AIP**; speriamo che le adesioni raggiungano il numero elevato degli anni scorsi, in modo da scegliere i giovani che potranno diventare a breve la nuova classe dirigente dell'AIP.

- La giunta regionale della Lombardia ha approvato in questi giorni una delibera dal titolo: **“Governo della domanda. Avvio della presa in carico di pazienti cronici e fragili”**. È la prima regione che affronta in modo diretto queste problematiche; l'evento è quindi motivo di soddisfazione e di attenzione da parte nostra. Ci riserviamo come AIP di farne un commento articolato, per analizzare se la cura delle persone fragili è fatta in modo adeguato, mettendo al centro –come si dice spesso in modo retorico– la persona o se invece viene data centralità alle singole malattie croniche, per ciascuna delle quali sono predisposti interventi specifici, slegati rispetto a quelli rivolti ad altre malattie che hanno colpito la persona anziana. La polipatologia non può infatti essere trascurata se si vogliono attuare interventi realmente efficaci e non solo mirare a risparmi economici.

- Suggestivo di leggere due editoriali comparsi sul numero di maggio di Lancet Neurology. Il primo: **“Preventing dementia. Many issues and not enough time”** e il secondo: **“Searching for neurodegeneration in the blood of patients with Alzheimer”** commentano due problematiche di grande rilievo sulle metodologie preventive e per un'eventuale diagnosi precoce. Si tratta di approcci innovativi, ancora ben lontani da indicare strade percorribili, che però vanno analizzati da parte di chi vuole rendersi conto del dibattito in questo campo, dei suoi limiti, ma anche dei progressi raggiunti.

- Un altro editoriale da leggere è uscito su NEJM del 4 maggio di quest'anno dal titolo: **“The failure of solanezumab. How the FDA saved taxpayers billions”**. Riguarda le modalità di studio dei nuovi farmaci proposti per la demenza di Alzheimer e la prudenza che deve essere utilizzata nell'analisi dei dati. L'articolo conclude così: “fornire nuovi trattamenti per chi ne ha bisogno è un compito pesante e la FDA ha creato numerosi percorsi per accelerare le procedure autorizzative che riguardano le cure per malattie che ne sono prive. Però di fronte all'avanzare di una nuova generazione di farmaci non si deve cedere alla tentazione di approvarli senza aver prima acquisito adeguate evidenze sulla loro efficacia”. È una tematica delicatissima, che riguarda soprattutto i nuovi farmaci biologici per diversi ambiti di cura.

Un caro saluto e un augurio di buon lavoro

Marco Trabucchi
Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría